

CAMERA DI COMMERCIO

Altro che crisi: l'impresa è donna

7.500 imprenditrici, +1,1% nel 2008: scelgono immobiliare e commercio

DONNE FERRARESI protagoniste dello sviluppo. Un'impresa su cinque in provincia di Ferrara oggi è ancora rosa: sono infatti più di 7.500 le imprese femminili attive, con una rappresentatività nel mondo imprenditoriale locale superiore alla media regionale (21,3% contro il 20,4 dell'Emilia-Romagna), dove sono più "femminili" solo Rimini e Piacenza, ma nel complesso le province della regione registrano valori che non si discostano molto tra loro. Le imprese femminili ferraresi costituiscono poco meno del 8,6% del totale regionale, mentre il peso sul totale nazionale è dello 0,7%. Rispetto al 2007, la crescita percentuale di donne imprenditrici a Ferrara è dell'1,1%, dato leggermente inferiore alla crescita in Emilia-Romagna (+1,6%) e in Italia (+1,5%).



Comuni in ordine decrescente per presenza percentuale di imprese femminili

Comuni	2008			var. % 2008-2007	
	Imprese attive	Imprese femminili	%	Imprese attive	Imprese femminili
■ Massa Fiscaglia	319	86	27,0	-6,7	-1,1
● Migliarino	375	99	26,4	2,7	0,0
■ Ro	321	80	24,9	-2,4	-2,4
● Jolanda di Savoia	322	80	24,8	-2,7	-2,4
■ Copparo	1.660	406	24,5	-1,9	0,0
● Comacchio	3.061	701	22,9	2,2	1,2
■ Ferrara	11.896	2.666	22,4	2,3	2,7
● Voghiera	484	101	20,9	0,2	7,4
■ Lagosanto	444	87	19,6	1,8	6,1
● Poggio Renatico	804	151	18,8	1,6	2,0
■ Mesola	932	172	18,5	0,6	-4,4
● Mirabello	305	52	17,0	4,5	2,0
■ Sant'Agostino	632	103	16,3	3,3	-3,7
● Goro	1.215	119	9,8	0,5	5,3
Totale	35.323	7.534	21,3	0,7	1,1

Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara

LE IMPRESE in rosa aumentano nel segno della maturità imprenditoriale: nei dodici mesi analizzati, infatti, a fronte delle oltre 54 iniziative individuali in meno, si sono rilevate quasi 121 nuove società di capitali che, aggiunte alle 12 società di persone e agli altrettanti consorzi, hanno determinato il saldo positivo del periodo. In forte trasformazione anche il profilo settoriale in cui scelgono di operare le capitanie d'impresa: alla continua riduzione in agricoltura (36 in meno tra il 2007 ed il 2008), corrisponde un aumento nel settore dei servizi alle imprese (35 servizi immobiliari, attività professionali, informatica), come nelle Costruzioni (37 imprese in più) e nel settore manifatturiero (+33). E' nel settore servizi alla

persona che si registra il tasso di femminilizzazione più alto tra tutti i settori della nostra economia: il 53%, praticamente un'impresa ogni due. La presenza di imprese femminili è alta inoltre nella sanità (31,3%) e negli alberghi e ristoranti (35,6%). A livello assoluto, sono invece prevalenti tra le attività femminili ancora il commercio (2.112 imprese femminili), l'agricoltura (1.707), quindi i servizi sociali (940), quelle immobiliari, noleggio e ricerca (795) ed infine le attività manifatturiere (775 imprese).

E TRA LE IMPRESE individuali cresce il peso delle straniere: quasi una su venti a Ferrara (il 5,2%) ha per titolare una straniera, più che raddoppiandosi rispetto al 2004. E se tra le extracomunitarie che vengono a fare impresa a Ferrara primeggiano le cinesi (una ditta su tre tra quelle con titolare extracomunitaria), seguite dalle nigeriane, le ucraine e le marocchine, una imprenditrice comunitaria su tre è rumena (32,9%). Tra i 'Comuni più femminili' della provincia di Ferrara è certamente quello di Massa Fiscaglia dove la percentuale di im-

prese femminili sul totale è del 27% (contro la media provinciale di 21,3); in fondo alla classifica troviamo invece Goro, che però insieme a Lagosanto e Voghiera ha fatto registrare gli incrementi più alti negli ultimi dodici mesi. E' quanto emerge da un'elaborazione della Camera di Commercio di Ferrara su dati del registro imprese. «Seguiamo sempre con molta attenzione - ha dichiarato il Presidente del Comitato per l'imprenditoria femminile di Ferrara, Irene Sandri - le rilevazioni trimestrali realizzate dall'Osservatorio

dell'economia della Camera di Commercio. Esse rappresentano una fonte privilegiata di dati che rivelano alla provincia una componente importante del suo tessuto imprenditoriale. Si conferma, dunque, il trend positivo - già registrato - dell'imprenditoria femminile che arriva addirittura ad investire, in qualche caso, un saldo complessivo altrimenti negativo. E' anche sulla base di questi dati che, insieme alle altre colleghe del Comitato, che ringrazio, abbiamo elaborato il Piano di azione per l'anno 2009».

AI RAGGI X
Una su sette è straniera. 'Guidano' cinesi, marocchine e rumene

LA RICERCA MA PER IMPIEGATE E DIRIGENTI GAP RIDOTTO CON I COLLEGGHI E gli stipendi 'femminili' languono

DA UN RECENTE studio dell'Osservatorio dell'economia della Camera di Commercio di Ferrara sull'andamento delle retribuzioni offerte dalle imprese nel 2007, svolto in collaborazione con Unioncamere e OD&M Consulting, società specializzata in indagini nell'ambito dei sistemi incentivanti e delle politiche retributive, è emerso che le retribuzioni medie per gli uomini sono state pari a oltre 28 mila euro contro i 24.100 per le donne, con uno scarto a favore degli uomini del 16% (era 16,5% nel 2003). Anche se per le figure dirigenziali, il gap tra uomini e donne si riduce al 3,3%, e per quelle impiegate d'ufficio al 3,9%.



LE MEDIE retribuzioni per gli uomini di 28 mila euro; per le donne 24.100

Indagando ancora più a fondo sulla struttura dell'occupazione, la ricerca evidenzia come anche a Ferrara le differenze tra uomini e donne dipendono prevalentemente dalla diversa distribuzione strutturale per professione svolta, settore di lavoro, dimensione delle imprese, età, titolo di studio ecc.. Se l'occupazione femminile si distribuisce allo stesso identico modo di quella maschile il differenziale retributivo si ridurrebbe, infatti, dal 16 a 3,5%. In altri termini, le differenze tra gli uomini ed il 'gentil sesso' sono in larga parte dovute al fatto che le donne svolgono ancora prevalentemente professioni, in assoluto, mediamente meno retribuite. Segno che per loro è ancora difficile accedere a professioni

per cui la retribuzione è più elevata (e dove la concentrazione di dipendenti uomini è preponderante). «Favorire l'accesso delle donne all'imprenditoria è fondamentale per aumentare concretamente gli spazi delle pari opportunità e dare al Paese un contributo importante di creatività, capacità di sacrificio e competenze - ha detto il Presidente del Comitato imprenditoria femminile della Camera di Commercio di Ferrara, Irene Sandri - Proprio per questa sua portata - che tocca temi delicatissimi come il lavoro e la famiglia - l'imprenditoria

femminile richiede una presenza particolarmente attenta delle istituzioni, perché il suo sviluppo possa trovare risorse e servizi adeguati. Strumenti specifici come la legge 215/92 - ha proseguito Sandri - hanno prodotto effetti positivi. Il Piano di azione varato dal Comitato per il 2009 a sostegno della imprenditoria femminile vuole essere, tra l'altro, un contributo fattivo per individuare le tipologie e le modalità degli interventi di cui oggi c'è bisogno per sostenere quelle migliaia di donne che ogni anno scommettono sull'impresa per affermarsi».

TANTI PROGETTI NEL 2009

Comitato per l'imprenditoria rosa, un bilancio a tutto...sviluppo

TANTI I SUGGERIMENTI proposti nell'ambito della programmazione delle attività camerale ed i progetti varati per il 2009 dal Comitato per l'imprenditoria femminile della Camera di Commercio. Costituito per la prima volta nel 1999 sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero dell'Industria e Unioncamere, il Comitato è composto da rappresentanti delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali presenti sul territorio.

Tra le attività previste per l'anno in corso, lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria; la promozione di indagini conoscitive per conoscere e contrastare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro con riferimento, in particolare, a quelle che hanno superato i 45 anni di età; la facilitazione dell'accesso al credito, la formazione, informazione ed orientamento, l'assistenza personalizzata e la mappa delle opportunità. Senza dimenticare, poi, il bando per la concessione di contributi (5.000 euro) alle imprese femminili innovative, ideato per scoprire nuovi talenti, premiare le imprese e valorizzare le attività degli soggetti che operano per favorire le pari opportunità, il rispetto dell'ambiente e del territorio, la qualità del lavoro e l'innovazione.

Per informazioni: Ufficio Marketing del territorio, innovazione e qualità, tel. 0532 783.821, www.fe.camcom.it/promozione/imprenditoria-femminile.

Il Comitato imprenditoria femminile di Ferrara per il triennio 2007-2010: Irene Sandri, Presidente (settore artigianato), Sofia Trentini (agricoltura), Maria Giberti (industria), Fiorenza Bignozzi (commercio), Brunella Alebbi (turismo), Manuela Graziani (cooperazione), Paola Pedroni (sistema bancario), Maria Grazia Bertelli (Camera di Commercio), Milena Grassi (sindacati).